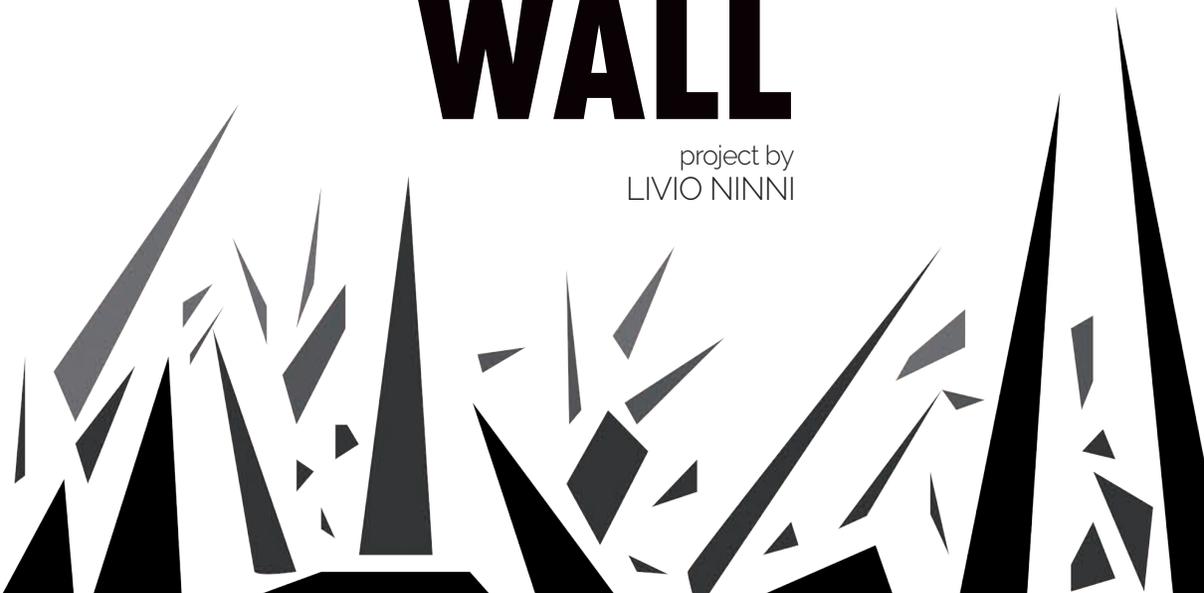


Altralinea
INTERSEZIONI

OVER
THE | portraits of
street
artists
WALL

project by
LIVIO NINNI



INDICE CONTENTS

Over the wall 7
Portraits of Street Artists
Roberto Mastroianni

Portraits of Street Artists 19
Project by Livio Ninni
Testi Carmelo Cambareri
English texts Viviana Tozzoli

orticanoodles 20
alicè 22
el euro 24
tenente 25
etnik 26
alessandro caligaris 28
corn79 30
2501 31
galogalo 32
ninja1 33
camilla falsini 34
urbansolid 35
vesod 36
giorgio bartocci 38
xel 40
lucamaleonte 41
gio pistone 42
ravo 43
zork 44
sirtwo 45
max petrone 46

47
48
50
52
53
54
55
56
58
60
62
64
65
66
68
70
72
74
76
78
romeo
clet
ct
deep
paopao
shirkone
refreshink
mp5
mach505
108
mauro149
seacreative
mrfjodor
rems182
vine
weik
ozmo
bros
fra biancoshock
ufo cinque

Over the wall

Portraits of Street Artists

Roberto Mastroianni

OVER THE WALL... URBAN IMAGERY AND STREET ART

Walls, as we all know, circumscribe, divide, set limits and boundaries. They may delimit a living space or divide urban areas from the countryside. They separate friends from enemies in populations or groups of individuals. They may be physical or mental. In any case, walls are always communicative extensions of the urban fabric, they tell us about architectural styles, social structures and relationships, and they may be used as a support to spread messages or divide, organize, and transform the metropolitan context. Moreover, everybody knows that walls, as Roland Barthes would say, attract writing¹! One example can be found in the writing that has progressively covered the walls of buildings in most cities of the world over the past few decades, giving shape to a pop and ironic imagery used by graffiti writers to repossess metropolises from

Oltre il muro... Immaginario urbano e street art

I muri, si sa, circoscrivono, dividono, impongono limiti e confini, delimitano lo spazio dell'abitare oppure dividono quello della città da quello del contado. I muri, si sa, separano gli amici dai nemici, siano essi popoli o singoli individui, e sono fisici o mentali. I muri però sono sempre e comunque protesi comunicative di cui è composto il tessuto urbano, ci parlano e raccontano di stili architettonici, strutture e rapporti sociali e possono essere usati come supporto per veicolare messaggi oppure per separare, organizzare, trasformare il tessuto metropolitano. Inoltre, i muri, come direbbe Roland Barthes, si sa... attirano la scrittura¹! Una scrittura come quella che negli ultimi decenni ha ricoperto le pareti dei palazzi della maggior parte delle città del mondo, mettendo in forma un immaginario pop e ironico con cui i writer hanno tentato di riappropriarsi esteticamente delle

the aesthetic point of view and fight their battle against social, political and aesthetic exclusion. Since the beginning, the phenomenon of graffiti writing appeared as a practice aiming at the existential affirmation of the individual and the repossession of public spaces by subjects that were initially marginal in the art market and would be integrated into it only at a later time. It is undeniable that, nowadays, the most diverse forms of inscription and mural painting are integral parts of the cognitive and material landscape of contemporary metropolises and have become one of the principal elements of the “urban textuality” and urban landscape.

Urban graffiti come across as a complex and variegated artistic phenomenon, the codes and languages of which make it a global movement. This movement is able to bring together writing, action, sign and figuration in multiple distinctive pictorial traits that represent an increasingly mainstream sub-culture, which, by accepting the art system rules, imposes itself as an artistic phenomenon that is no longer an expression of marginality and social conflict. Graffiti writing, at the same time an artistic expression of the late twentieth century and a practice of metropolitan rewriting, highlights anthropological, social and communicative relationships between the complex semiotic machine of the city and the institutions, the power, and the subordinate subjectivities. For these reasons it has an intrinsic political value which is also aesthetic.

This political value is aesthetic because it acts on the representation that the society has (and offers) of itself and gives form to a global imagery that

metropoli contemporanee, combattendo la loro battaglia contro l'emarginazione sociale, politica ed estetica. Il writing, sin dalla sua comparsa, si è infatti presentato come una pratica di scrittura/ri-scrittura urbana, tesa all'affermazione esistenziale individuale e alla riappropriazione dello spazio pubblico da parte di soggetti, inizialmente marginali e solo successivamente integrati nel mercato dell'arte. È innegabile che, ormai, le forme più disparate di iscrizione e pittura murale siano parte integrante del panorama cognitivo e materiale delle metropoli contemporanee, diventando uno degli elementi principali della “testualità urbana” e dell'urban landscape. Il graffitismo metropolitano si presenta infatti come un fenomeno artistico complesso e variegato, i cui codici e linguaggi condivisi ne fanno un movimento globale capace di unire scritturalità, gesto, segno e figurazione in molteplici stili, rappresentativi di una sub-cultura che diventa sempre più mainstream e che, sposando le logiche del sistema dell'arte, si impone come fenomeno artistico e non più come espressione di marginalità e conflitto sociale. Il graffiti-writing, al contempo espressione artistica tardo novecentesca e pratica di ri-scrittura metropolitana, mette in evidenza i rapporti antropologici, sociali e comunicativi che si instaurano tra quella complessa macchina semiotica che è la città e le istituzioni, il potere e le soggettività subalterne e, proprio per questi motivi, è dotato di un'intrinseca politicità estetica. Una politicità che è estetica in quanto agisce sulla rappresentazione che la società ha e propone di sé

was born in the ghetto to become, over time, an important part of the contemporary discourse. But what is an “imagery” if not a collection of images – namely a collection of images of a certain period and culture, perhaps on a certain topic or production or social environment in which we may include visual, narrative, audio, spatial and musical material? The imagery is indeed a psycho-semantic structure through which images of the time and human-kind (of a certain period and place) are catalogued and collected along with cultural products, real or potential, that the imagery itself may shape or by which is originated. This is because the collection of semantic production of a society or group overlaps and intertwines with the production of what we refer to as collective or individual “imagination” or “fantasy”. Graffiti in the twentieth century come across as a semiotic device giving shape to sections of the collective imagery. It used writing at the beginning and developed subsequently into hybrid and manipulated figuration (post-graffiti art), a figuration capable of rendering the imaginary contents of a mass culture (the language of cinema, TV, advertising...) in a mix of mural painting and writing. From this point of view, this practice stages the contents of an epoch and of a world that was thought to be a “global village”, but is instead marred by social, geopolitical and cultural conflicts. Born in the United States in the seventies as one of the pivotal elements of street culture, graffiti writing evolved in nearly fifty years from “urban sign”, obsessively repeated in the form of a “signature” (tag) that wanted to affirm

e mette in figura un immaginario globale che è nato nel ghetto per diventare con il tempo parte importante dell'ordine del discorso contemporaneo. Ma cos'è un “immaginario” se non una collezione d'immagini, presumibilmente la raccolta delle immagini di un certo tempo e di una certa cultura, o di un certo argomento o di una certa produzione o ambiente sociale, in cui possono essere inclusi materiali visivi, narrativi, audiovisivi, spaziali e musicali. L'immaginario è infatti una struttura psico-semanticamente attraverso la quale vengono catalogate e collezionate le immagini del tempo e dell'umano, che vigono in una certa epoca e in un certo spazio, e i prodotti culturali, effettivi e potenziali, cui l'immaginario stesso può dare forma o da cui deriva. Questo perché la collezione delle produzioni semantiche di una società o di un gruppo si sovrappone e intreccia con la produttività di quel che si usa chiamare “immaginazione” o “fantasia”, collettiva e/o individuale. Il graffitismo novecentesco si presenta pertanto come un dispositivo semiotico utile a mettere in forma porzioni di immaginario collettivo, che nasce come scritturale (il writing) per poi assumere i tratti della figurazione ibrida e manipolata (il post-graffitismo), capace di articolare i contenuti immaginari della cultura di massa (il linguaggio del cinema, della TV, della pubblicità...) in un mix di pittura e scrittura murale che mette in scena i contenuti di un'epoca e di un mondo che si vorrebbe “villaggio globale”, ma che invece è attraversato da conflitti sociali, geopolitici e culturali. Nato come uno degli elementi centrali della street culture negli States degli anni Settanta del secolo scorso, il writing si è evoluto in una cinquantina d'anni da “segno

the single and communal existence of people belonging to a urban sub-culture, into a form of “artistic mural movement” that seemed to draw from the tradition of Diego Rivera, José Clemente Orozco, David Alfaro Siqueiros and Frida Kahlo. The gesture and the sign of the first writers were an affirmation of existence and appropriation of a hostile urban space. They used “walls as paper for rogues” (to paraphrase Valéry), while the urban murals became the pictorial expression for a new generation that didn’t grow up in the ghetto, but in the art and design schools. Some traits, codes and languages stay the same across different generations and different geographic and political contexts: the questioning of authorship, the legal and illegal practice of writing and painting on walls, the sense of belonging to street culture as a horizon of community and value, the choice of using walls as canvases and considering passers-by as the public of an artistic practice that lives with conflict the inclusion in the art system and market².

metropolitano”, praticato ossessivamente come una specie di “firma” (tag) utile ad affermare l’esistenza singola e associata di esponenti di una sub-cultura metropolitana, ad una forma di “muralismo artistico”, che sembra riprendere la tradizione dei Diego Rivera, José Clemente Orozco, David Alfaro Siqueiros e Frida Kahlo. Il gesto e il segno dei primi writer, erano affermazione di esistenza e appropriazione di uno spazio metropolitano ostile, che usava “i muri come carta per le canaglie” (per parafrasare Valéry), mentre il “muralismo metropolitano” diventa espressione pittorica per una nuova generazione cresciuta non nel ghetto, ma nelle accademie e nelle scuole di design. Alcuni tratti, codici e linguaggi rimangono comuni alle differenti generazioni e ai diversi contesti geografici e politici: come la messa in crisi dell’autorialità, la pratica legale ed illegale della pittura/scrittura dei muri, l’appartenenza alla street culture come orizzonte valoriale e comunitario, la volontà di avere nei muri la propria “tela” e nei passanti i fruitori di una pratica artistica, che vive in modo contrastante l’entrata nel sistema e nel mercato dell’arte².

1. Cf. R. Barthes, *Variazioni sulla scrittura*, Einaudi, Torino, 1999.
2. For further information on these topics: R. Mastroianni (curated by), *Writing the city. Graffitiismo, immaginario urbano e street art*, Aracne editrice, Rome, 2013.

1. Cfr. R. Barthes, *Variazioni sulla scrittura*, Einaudi, Torino, 1999.
2. Per approfondire questi temi si faccia riferimento a R. Mastroianni (a c. di), *Writing the city. Graffitiismo, immaginario urbano e street art*, Aracne editrice, Roma 2013.

OVER THE WALL... PORTRAITS OF STREET ARTISTS

During 2012 and 2013 Ninni conceives and gives shape to his artistic project of photographic portraits, visiting the studios of the most important Italian graffiti writers. This project aims at showing the world of the top players on the Italian graffiti scene. With this project, the young artist has become at the young age of 24 the winner of the Nikon Talents, first place in the "Young" category at Artissima 2013.

"Over the Wall" wants to understand the existential narrative and the psychological and human context of our "street heroes". It offers an imagery produced by graffiti writers and pushes the boundaries of the walls on which they paint to tell the fables of the everyday life that they try to embody.

In the selection of the 41 portraits of this book, the subjectivity of the artists is put in relation to the context of the street and the contemporary cities. Cities and streets become the "outdoor gallery" in which the murals stage an ironic and pop imagery enriched by an experimental research on forms, gesture and sign that increasingly feeds on history of art, painting, design. The languages and the techniques of graffiti writing and mural art can be found in the sketches that surround the artists and pile up on their working tables or on the walls. The canvases, on which are reproduced the images that will eventually go to art galleries, give a nice feeling like in traditional artist studios, but they keep an aesthetics typical of street culture,

Oltre il muro... Ritratti di street artisti

Nel biennio 2012-2013 Ninni concepisce e dà forma al suo progetto artistico di ritrattistica fotografica, entrando negli studi dei maggiori writer italiani, al fine di ricostruire il mondo dei principali protagonisti della scena del graffitismo italiano. Questo progetto farà del giovane artista a soli 24 anni il vincitore del Nikon Talents, primo premio sezione Young ad Artissima 2013. L'obiettivo di "Over the Wall" è quello di rendere ragione delle narrazioni esistenziali e del contesto psicologico ed umano dei nostri "eroi della strada", restituendo l'immaginario di cui i writer sono portatori, forzando i limiti dei muri su cui essi dipingono, al fine di raccontare le favole della quotidianità che cercano di incarnare. Nella selezione dei 41 ritratti presenti in questo libro la soggettività degli artisti viene messa in relazione al contesto della strada e delle città contemporanee che diventano la "galleria a cielo aperto" nella quale le opere murarie mettono in scena un immaginario pop ed ironico, che si arricchisce di una sperimentazione sulle forme, il gesto e il segno che si nutre sempre di più della storia dell'arte, della pittura e del design. I linguaggi e le tecniche del writing e del muralismo si ritrovano negli schizzi e nei bozzetti che attorniano gli artisti e si accumulano sui tavoli da lavoro o sui muri. Le tele, sulle quali vengono trasposte immagini pronte a migrare dai muri delle strade alle gallerie d'arte, fanno bella mostra come nei tradizionali studi di artista, non fosse per il fatto che le opere dialogano

which shows in the tattoos and piercings on the artists' skin and their clothes - compulsory signs of their belonging to a metropolitan subculture. Both internationally recognized artists of a new generation of mural artists that use drawing, painting and scenography as the characteristic signs of their art (e.g., Alice) and historical exponents of the graffiti old school (e.g., Sirtwo) are present in this work. Clet and Pao Pao, with their interventions on the urban environment, converse with the rational and cerebral canvases of Corn79, the oniric little elephants of Mr. Fijodor and the figurative work of Max Petrone and Tenente, as well as with the scriptural abstraction of Etnik or Orticanoodles' stencils. The imagery of street art and its protagonists is presented by the young photographer through photo-shoots that like gun shots freeze work-space, time and the intimacy of the photographed subjects, in a post-production operation that mixes the affective and existential tones of the artists in images of a late-modern urban aesthetics. The respect for the crisis and the criticism of authorship brought forward by graffiti writing is shown through multiple shots in movement of the artists' faces, which are placed inside canvases, papers, objects, or walls standing near the photographed subjects. In those faces detached from the bodies and placed inside the artworks in a dialog with the codes and the languages of the street, we can find the meaning of a photographic research that makes portraits post-modern icons of an urban fable and watches these great little "heroes" as they give birth to an ongoing fight for the aesthetic appropriation of their own cities. The

con un'estetica tipica della street culture, che è impressa sulla loro pelle con tatuaggi e piercing e manifestata dai loro abiti che si fanno segni ineludibili dell'appartenenza ad una sub-cultura metropolitana. Artisti affermati a livello internazionale della nuova generazione di muralisti che fanno del disegno, pittura e della scenografia la loro cifra espressiva (come Alice), si alternano ad esponenti storici della vecchia scuola del writing (come Sirtwo). Clet e Pao Pao, con i loro interventi sull'arredo urbano, dialogano con le tele razionali e cerebrali di Corn79, con gli elefantini onirici di Mr Fijodor o con la figurazione di Max Petrone e Tenente e con l'astrattismo scritturale di Etnik o con gli stencil di Orticanoodles. L'immaginario della street art e dei suoi protagonisti viene restituito dal giovane fotografo attraverso shoot fotografici, che come colpi di pistola congelano lo spazio e il tempo di lavoro ed intimità dei soggetti fotografati, attraverso un'operazione di post-produzione che riesce a condensare le tonalità affettive ed esistenziali degli artisti in immagini dall'estetica metropolitana e tardo moderna. Il rispetto della crisi e della critica dell'autorialità portata avanti dal writing viene resa attraverso i molteplici scatti in movimento dei volti degli artisti, che trovano posto in tele, carte oggetti, muri posti affianco ai soggetti fotografati. In quei volti staccati dai corpi ed immersi nelle opere, in dialogo con i codici e linguaggi della strada, c'è tutto il senso di una ricerca fotografica che rende i ritratti icone post-moderne di una favola urbana, che vede questi piccoli grandi "eroi" dar vita ad una continua lotta per l'appropriazione estetica delle proprie città. L'immaginario metropolitano contemporaneo

contemporary urban imagery finds in the photographic portraits of Livio Ninni the visual narration of complex writing and painting processes related to the human subjectivities that they embody, and the cultural contents to which they refer. "Over the wall" there are artists: men and women that, every day, put their existence in relation to the space and the time of the contemporaneity in which they live and to which they try to give sense and meaning. Livio Ninni looked over those walls and the writing/ painting that can be found on them.

trova quindi nei ritratti fotografici di Livio Ninni la narrazione visiva di complessi processi di scrittura e pittura in relazione alle soggettività umane che li incarnano e ai contenuti culturali cui fanno riferimento. "Oltre il muro" ci sono degli artisti: uomini e donne che quotidianamente mettono la propria esistenza in relazione allo spazio e al tempo della nostra contemporaneità, in cui vivono ed a cui cercano di dare senso e significato. Livio Ninni ha gettato lo sguardo oltre quei muri e alla scrittura / pittura che su di essi è impressa.

portraits of
street
artists

Project by
LIVIO NINNI

Testi
CARMELO CAMBARERI

English texts
VIVIANA TOZZOLI



el euro

vercelli

Colori annacquati e forme dal sapore fumettistico.
Le tensioni baconiane racchiudono un
fantastico mondo robotico e una
serie di personaggi favolosi.

Watery colours and shapes winking
to comic strips. The Baconian tensions
hold a fantastic robotic
world and a series
of fabulous characters.

tenente

torino



Accanto agli studi accademici,
la passione per i muri,
per la street art. Pittura
elaborata e dettagliata.

Alongside his academic studies,
the passion for walls
and for street art. An elaborate
and detailed painting style.



corn79

torino

Cerebrale, geometrico, alchimie e
forme che possono sembrare
fredde, quasi matematiche ma che sono
artisticamente profonde.

Cerebral and geometric.
Alchemy and shapes apparently
cold, almost mathematical but
artistically deep.



Alternarsi di linee bianche e nere che danno quale effetto ottico il grigio, la profondità. Mezze tinte umane.

Alternation of black and white lines that creates optical effects such as grey and depth. Human half tints.



galogalo

torino

Mangia e beve street art assieme
alle folle di omini fumettistici che
dipinge ovunque. Importante punto
di riferimento da gallerista.

He eats and drinks street art together with crowds
of little and cartoony men that he paints everywhere.
Important point of reference as a gallery manager.

urbansolid

milano



L'integrazione tra scultura
e strada. Organi sensoriali
fuoriusciti dal cemento grigio
del contesto urbano.

Integration between sculpture
and street. Sensory organs born
from the grey cement
of the urban context.



zork
torino

Accostamenti cromatici moderni e freschi, contestualizzazione, ombre e luci che gonfiano e conferiscono profondità alle forme.

Modern and fresh chromatic matches. Contextualization. Lights and shadows that expand and give depth to the shapes.

sirtwo

vercelli



Puro, integrale e integralista, non ha mai rinnegato la strada. Top player dei graffiti 3D.

Pure, definite and hardline. He has never renounced the street. A 3D graffiti top player.

mrfjodor

torino



Puppet snodabili dalle teste fumanti incrociate. Divertente e completo. Tecnica, estro e allegria.

Jointed puppets with smoking crossed heads. Funny and definite. Technique, inspiration and happiness.



ROBERTO MASTROIANNI nasce a Torino il 26 agosto 1978. Filosofo, curatore e critico d'arte, si è laureato in Filosofia Teoretica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze e Progetto della Comunicazione. Si occupa di Filosofia del linguaggio, Estetica filosofica, Teoria generale della Politica, Antropologia, Semiotica, Comunicazione, Arte e Critica filosofica. È ricercatore indipendente presso il C.I.R.Ce (Centro Interdipartimentale Ricerche sulla Comunicazione) dell'Università degli Studi di Torino.

ROBERTO MASTROIANNI was born on 26 August 1978 in Turin. Philosopher, curator and art critic, he is graduated in Theoretical Philosophy at the University of Turin (Department of Letters and Philosophy) and is PhD in Science and Project of Communication. His research field is focused on Philosophy of language, Aesthetics, General theory of politics, Anthropology, Semiotics, Communication, as well as on Art and Philosophical criticism. He is an independent researcher at C.I.R.Ce (Interdepartmental Research Centre on Communication), University of Turin.



LIVIO NINNI nasce a Moncalieri (Torino), il 25 Maggio 1989. Durante il conseguimento del diploma inizia ad avvicinarsi alla fotografia, imparando le tecniche basilari da autodidatta. Prosegue i suoi studi alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell' Università di Torino approfondendo le sue conoscenze di fotografia, grafica multimediale e comunicazione. Nel 2011 interrompe gli studi universitari per dedicarsi completamente alla fotografia, lavorando come assistente fotografo. Nel 2013 inizia la sua attività come fotografo professionista.

LIVIO NINNI was born on 25 May 1989 in Moncalieri, near Turin. While studying in order to get his diploma, he started being interested in photography and learning the basic techniques of this art as an autodidact. He continued his studies at the University of Turin (Department of Letters and Philosophy), where he deepened his knowledge of photography, multimedia graphics and communication. In 2011, he decided to interrupt his career and he completely dedicated himself to photography by working as assistant photographer. Since 2013, he has become a professional photographer.